



Accademia SantaGiulia: ripartenza fatta di sinergie, per creare qualcosa di inedito

Il neodirettore Vigo e le altre nomine per lavorare al futuro degli oltre mille studenti

Sara Centenari

■ Una grande missione pedagogica per il neodirettore dell'Accademia SantaGiulia Angelo Vigo, affiancata alla sfida più specificamente artistico-culturale del nuovo vicedirettore Paolo Sacchini: un tandem di incarichi al vertice «modulati diversamente e pensati per essere integrati».

Così Giovanni Nulli, il presidente del gruppo Foppa - l'ente gestore - ha descritto il cambiamento alla direzione e il rinnovamento dell'organizzazione di una realtà tra le più importanti del circuito Afam: quello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica: «L'esito apicale del lavoro dell'ultimo anno per una riflessione, revisione e riposizionamento di tutti i ruoli». Un passo che rilancia «le grandi relazioni sul territorio della complessa struttura da oltre mille studenti, che ha il suo centro in via Tommaseo, e che ha re-

gistrato un incremento di circa il 15% delle matricole, e ha un parco docenti con oltre 170 nomi, con più di 300 discipline insegnate nelle 10 scuole biennali e triennali», come ha spiegato l'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini. Il cambiamento mira a dotare gli studenti di «strumenti concreti, per una piena gratificazione nella vita». Nominati coordinatori di dipartimento Massimo Tantardini (Arti visive), Carlo Susa (Progettazione e arti applicate) e lo stesso Sacchini (Comunicazione e didattica dell'arte).

Nel suo intervento Vigo - che ha contribuito con «personale divertimento» alla sperimentazione sui laboratori di educazione all'arte e, tra i pro-

getti, ha curato parte della ricerca del Ministero «Banchi di nuvole» sul mondo dei fumetti - ha parlato dei ragazzi

che sono «un po' spavaldi, ma in realtà molto fragili e soli. C'è bisogno di un ambiente formativo forte, sentito da allievi e docenti, che possa essere ricordato negli anni. E non si può restare chiusi nel proprio sapere: le cose più originali nascono dal meticcio culturale. Per un'Università dei creativi servono rigore e immaginazione!».

Scambi tra discipline. Sacchini, dal 2017 direttore della Collezione Paolo VI di Concesio, ha parlato degli scambi tra pittori, scultori e registi: «L'interdisciplinarietà - ad esempio tra la scuola di scenografia e quella di nuova tecnologia dell'arte - spalanca potenzialità. Non è di facile concretizzazione, ma noi poniamo le basi per anda-

re oltre la gestione dell'ordinario e fare qualcosa di inedito, portando la forza di quanto già compiuto». Corresponsabilità, condivisione e presenza

sono le tre parole chiave usate da Benedetta Albini a proposito del «rinforzo scientifico e organizzativo, che avverrà coinvolgendo maggiormente anche coordinatori di scuola e tutor. Prima le funzioni erano accentrate: ora la scelta è quella della maggiore collegialità». Le figure citate non avranno solo compiti gestionali, ma entreranno in aula. //

Le matricole sono cresciute di circa il 15%: oltre 170 i docenti e più di 300 le discipline



Al tavolo. Da sinistra Benedetta Albini, Giovanni Lodrini, Giovanni Nulli, Angelo Vigo e Paolo Sacchini



Insieme. Foto di gruppo ieri, nella sede dell'[Accademia SantaGiulia](#) in via Tommaseo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile